

La Chiesa della santa Protezione a Melbourne. Intervista a padre Nicholas Karipoff

[intervista di Vladimir Kuzmin](#) 23 giugno 2012



La parrocchia della santa Protezione a Melbourne, Australia

L'arciprete Nicholas Karipoff, sacerdote anziano della cattedrale della santa Protezione a Melbourne, in Australia, ci ha parlato a un pranzo nella sala parrocchiale a Cabramatta, tenuto a beneficio di un convento a Bungarbee. [Edineniye](#) (rivista settimanale russa in Australia) ha parlato con padre Nicholas della storia della più grande parrocchia della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia a Melbourne.



Arciprete Nicholas Karipoff

Lei è cresciuto a Sydney, ha frequentato la chiesa della santa Protezione a Cabramatta, e ha ricevuto la sua prima istruzione religiosa dall'arciprete Rostislav Gan. Negli anni '80 si è trasferito a Melbourne ed è diventato il sacerdote anziano della cattedrale della santa Protezione. Per trent'anni, la cattedrale ha fatto parte della sua vita. Come è stata fondata in primo luogo?

La parrocchia della santa Protezione a Melbourne esiste dal 1949. Tre anni fa abbiamo festeggiato il nostro 60° anniversario. A quel tempo, c'erano stati incontri di cristiani ortodossi che hanno contribuito a gettare le basi della comunità. In un primo momento non avevano la loro chiesa. La prima ondata di immigrati del dopoguerra ha preso in affitto diversi locali in cui tenere i servizi divini. Nel 1954, è stata acquistata una vecchia chiesa anglicana, originariamente costruita nel 1875 in stile neo-gotico, e possiedono ancora questa chiesa. Ora è utilizzata da una piccola comunità guidata da padre Igor Filyanovsky. Già negli anni '50, i membri della comunità hanno capito che questa chiesa era uno spazio temporaneo, essendo di dimensioni limitate, e la chiesa e la sala si trovavano su un piccolo lotto tra due strade che misura soli 711 metri quadrati. Per questo motivo, la chiesa non poteva contenere le centinaia di fedeli che venivano nei giorni di festa, né lo poteva la sala parrocchiale, nonostante la sua ricostruzione negli anni '60. Hanno dovuto fare spazio per la scuola parrocchiale, e sistemare tavole per le riunioni parrocchiali, e un palco per gli spettacoli.

Quando è stata la decisione di costruire una nuova chiesa?

Sotto il mio predecessore, padre Vladimir Evsiukov, sono iniziate le discussioni per trovare uno spazio più grande. Ma allora non sono stati in grado di trovare una soluzione. Quando sono stato assegnato a questa parrocchia, sono venuto a Sydney con mia moglie, e ha cominciato a lavorare qui nel 1981. Ho formato un piccolo comitato di costruzione che ha cominciato a cercare terreni su cui costruire. Abbiamo studiato molti di appezzamenti di terreno. Nel 1983, abbiamo trovato qualcosa e firmato un contratto. Ma il Signore ha voluto diversamente. Il venditore non ha voluto procedere, e ci siamo di nuovo trovati alla ricerca. Alla fine dello stesso anno, uno dei parrocchiani attivi, l'ingegner Alexander Alexandrov, ha trovato un appezzamento di terreno 5 chilometri al di fuori della città, dove alla fine è stata costruita la nostra chiesa attuale. A quel tempo non era una bella zona. C'era una discarica chiusa dall'altra parte della strada, presso una vecchia fabbrica di mattoni. Molti

parrocchiani ne hanno avuto una reazione negativa. Ma il Consiglio ha deciso di acquistare il terreno, almeno come un investimento. Il prezzo era molto buono.

Tuttavia, la costruzione ha dovuto aspettare. Molti parrocchiani più anziani non volevano lasciare il loro ambiente familiare a Collingwood e avevano paura di lanciare un nuovo sforzo di costruzione. "Chi pagherà per questo, siamo tutti in pensione," dicevano. A poco a poco, più parrocchiani di mezza età hanno cominciato a radunarsi e nel 1986, hanno iniziato la fase di progettazione della chiesa. Un architetto ha preparato i progetti, li ha presentati al comune e ben presto ha ricevuto l'approvazione. Ma le fondamenta sono state gettate solo alla fine del 1989. Il defunto vescovo Paul ha benedetto la nuova costruzione. In gran parte, si potrebbe dire che abbiamo costruito la chiesa a mano. Gli uomini arrivavano al sabato, si rimboccavano le maniche e lavoravano. Nella parrocchia c'era un grande gruppo di uomini forti con esperienza di costruzione. Tutto il lavoro di cemento, carpenteria, saldatura e intonaci lo hanno fatto loro stessi. E non solo l'ambiente, ma la decorazione della chiesa, i portacandele, i lampadari e molto di più. Abbiamo invitato scultori dalla Russia, e hanno fatto uno splendido lavoro con l'iconostasi e altre cornici di icone.

Quale stile avete voluto per la chiesa?

Abbiamo fatto del nostro meglio per usare materiali e tecnologia contemporanei, ma costruendo la chiesa nello stile di Yaroslav del XVI/XVII secolo. Le basi filosofiche ci sono state fornite da padre Dimitry, che più tardi divenne il vescovo Daniel (Alexandrov). Era una sorta di Leonardo da Vinci: conosceva 15 lingue, era un meraviglioso pittore di icone, ha costruito numerose chiese in America, ed era una persona straordinaria in generale. In modo chiaro e rigoroso, ci ha consigliato di costruire nello stile di Yaroslav, perché quello fu l'ultimo stile di chiesa autenticamente russo.

So che il processo di costruzione ha richiesto molto tempo, non è stato sempre agevole, ma parliamo delle fasi finali.

Sì, in effetti la costruzione ha richiesto del tempo. Ci siamo trasferiti dalla chiesa vecchia a quella nuova solo nel settembre 2006. La nuova chiesa era stata costruita qualche anno prima, ma non abbiamo potuto trasferirci in quanto non era stata ancora costruita la sala parrocchiale. A Melbourne, si è evoluta nel corso dei decenni la tradizione che, dopo la Liturgia della Domenica, tutti socializzassero a pranzo. I nostri parrocchiani non vivono vicini l'uno all'altro, e così ne approfittano quando frequentano la chiesa per sedersi assieme, parlare, e mangiare qualcosa. Questo è il motivo per cui abbiamo avuto bisogno di completare la sala. Le spese sono state notevoli, vicine a un milione di dollari.

È stata investita una grande quantità di risorse e di energia e, di conseguenza, la chiesa è magnifica, è una bellezza non importa come la si guardi. La sala

parrocchiale, che è in realtà un centro comunitario, dispone di una cucina e di una scuola e necessario altro spazio, è grande e confortevole.

A dire il vero, stiamo facendo altri lavori ora. Abbiamo deciso che abbiamo bisogno di un ascensore per il centro sociale. Sarà costruito all'esterno. La scuola parrocchiale offre corsi di lingua russa e di catechismo. L'edificio dispone di un ampio seminterrato, dove abbiamo in programma di istituire laboratori, in modo che le competenze e le abitudini degli anziani possano essere passate alla nuova generazione. Ho capito che quando la gente partecipa alla creazione di una chiesa con le proprie mani, ha un atteggiamento completamente diverso nei suoi confronti. Ritengono questa chiesa come la loro casa. Quando puliamo la chiesa, si riuniscono 40-50 persone. Il nostro record è stato di 75 adulti, oltre a molti bambini.



L'interno della chiesa della santa Protezione a Melbourne

Ora, proprio mentre parliamo, è arrivato a Melbourne un iconografo che ha portato la prossima fase degli affreschi per la chiesa su tele. Solo le cupole superiori sono stati dipinte finora. L'anno scorso le mura occidentali sono stati dipinte con raffigurazioni della Natività di Cristo e del Battesimo del Signore. Ora stanno incollando le immagini sulla parete nord. Qui avremo la Trasfigurazione e l'ingresso del Signore in Gerusalemme. Due pareti rimangono da dipingere.

Ci parli dei suoi parrocchiani. Quanti frequentano le funzioni, quanti giovani avete? Da quali ondate migratorie proviene la maggior parte di loro?

Stimo che serviamo circa 4.000 persone. Questi includono le persone che si rivolgono a noi per varie esigenze. Naturalmente, non tutti frequentano le funzioni ogni domenica, e solo circa la metà viene a Pasqua e si unisce alla processione della croce. Le funzioni domenicali raccolgono circa duecento parrocchiani. Il nucleo principale comprende circa 400 persone.

La demografia della nostra chiesa è cambiata drasticamente. Un'intera generazione di coloro che sono venuti da adulti dopo la guerra è ormai dipartita. L'età media dei nostri parrocchiani è di circa 40 anni. Molte famiglie giovani vengono in chiesa con bambini piccoli, ora battezziamo molti bambini. Penso che abbiamo avuto un numero record di battesimi,

forse solo agli inizi degli anni '60 ce ne sono stati di più. Questa è una grande gioia. Abbiamo una parrocchia mista, e negli ultimi anni stanno arrivando nuovi immigrati russi in numero sempre maggiore. La nostra parrocchia è aperta anche ai non russi. Ci sono persone di altre culture, anche ortodossi greci, macedoni, serbi e bulgari. Ci sono curiosi matrimoni misti. Due settimane fa abbiamo avuto un matrimonio, lo sposo era un persiano ortodosso, la sposa romena. Un uomo libanese ha sposato una donna vietnamita.

In quale lingua servite?

In generale, in slavonico ecclesiastico, anche se spesso usiamo l'inglese per necessità. Ormai da molti anni leggo le prediche in due lingue. Abbiamo inoltre inserito parti in inglese nei servizi divini in modo che coloro che non capiscono il russo non si sentano esclusi.

Quali tendenze sta notando nella parrocchia, a quali difficoltà fa fronte il consiglio parrocchiale?

Il nostro consiglio parrocchiale è pieno di energia e di speranza per il futuro. Alla fine dello scorso anno, ho presentato un piano di espansione al consiglio. Sta volgendo al termine una fase importante della nostra esistenza, la costruzione della nostra chiesa e della sala parrocchiale. Ma non possiamo dormire sugli allori. Dobbiamo pensare al futuro. Ci stanno prendendo in considerazione l'introduzione di nuovi compiti nel consiglio parrocchiale, responsabili dell'amministrazione e della comunità, della pastorale giovanile, e forse questi potrebbero ricevere qualche tipo di compenso.

La parrocchia ha pagato i mutui di costruzione?

Sì, non abbiamo più debiti. Abbiamo dovuto vendere alcune proprietà per far fronte ai nostri obblighi. La vita ora è diventata più facile. Il bilancio per i prossimi anni comprende diverse centinaia di migliaia di dollari.

Lei è il sacerdote anziano della cattedrale, ma qui ha anche altri sacerdoti.

Abbiamo diversi ecclesiastici. Ho due sacerdoti ausiliari, padre Nicholas Dalinkevich e padre Peter Scheko. Anche il protodiacono Alexander Abramov, che lavora anche in seno al Consiglio rappresentativo etnico russo.

Temporaneamente, ora da due anni, abbiamo lo ieromonaco Kirill Garvas e il diacono E. Mishriki, un chierico egiziano. Servono con noi la domenica. Questo è il motivo per cui l'inglese è usato più spesso.

Chi fa parte del consiglio parrocchiale?

Per molti anni, quando la chiesa era in costruzione, il direttore era Innokenty Kozulin. Purtroppo, non è vissuto abbastanza per vedere la chiesa finita. Mikhail Ivanovich Styrkul è ora lo starosta. Il tesoriere della parrocchia è Alexander Belotserkovsky, un individuo di elevato valore, attivo, che si unisce a me nel consiglio parrocchiale. Nicholas Vyrubov è il segretario. Abbiamo un buon consiglio parrocchiale. L'energica Liubov Kovalenko è stata la sorella anziana per circa otto anni. Suo figlio Nicholas è il nostro direttore di coro. Abbiamo anche un altro direttore di coro, Dimitry Suprunovich: lavorano insieme.

Il vostro giorno di festa è la protezione della santissima Madre di Dio, il 14 ottobre. Si tratta di una buona opportunità per i visitatori provenienti da altre parrocchie per frequentare il servizio festivo e ascoltare il coro?

Ci stiamo pensando. Quest'anno la festa cade di Domenica, quindi ci aspettiamo un sacco di gente. La sala può ospitare circa 200 persone. Per fare spazio per tutti, ci sarà bisogno di sistemare tende sulla strada per un altro centinaio. Così la vita parrocchiale è fiorente.

Mi piacerebbe mostrare ai nostri figli, ai nostri giovani in crescita, il modo in cui viviamo, raccontare ai nostri vicini del cristianesimo ortodosso, la nostra ricca cultura spirituale. La Chiesa non è qualcosa di remoto, ma è parte della vita quotidiana.

La nostra chiesa attrae una buona attenzione tra la popolazione locale australiana. Gruppi di bambini di scuole cattoliche e anglicane vengono spesso in visita, così come gli scout e i pensionati che vogliono conoscere meglio la nostra cultura, vedere come sono i nostri servizi divini. Ascoltano, osservano, fanno spesso domande serie, quindi è ovvio che la nostra fede evoca grande interesse, anche a livello culturale.

Il ruolo della Chiesa nel preservare la cultura russa all'estero non può essere sottovalutato. Se non fosse per le riunioni regolari della comunità russa nelle chiese ortodosse, la cultura russa, le sue tradizioni si sarebbero disperse nella cultura australiana generale fin dalla seconda generazione. La cattedrale della santa protezione a Melbourne ha giocato un ruolo enorme nella comunità russa per 63 anni.